**II Domenica di Quaresima**

*17 marzo 2019*

**Le letture bibliche**

**«Nelle letture viene preparata ai fedeli la mensa della parola di Dio e vengono loro aperti i tesori della Bibbia. Conviene quindi che si osservi l’ordine delle letture bibliche, con il quale è messa meglio in luce l’unità dei due Testamenti e della storia della salvezza; non è permesso quindi sostituire con altri testi non biblici le letture e il salmo responsoriale, che contengono la parola di Dio.**

**La lettura del Vangelo costituisce il culmine della Liturgia della Parola. La stessa Liturgia insegna che si deve dare ad essa massima venerazione, poiché la distingue dalle altre letture con particolare onore: sia da parte del ministro incaricato di proclamarla, che si prepara con la benedizione o con la preghiera; sia da parte dei fedeli, i quali con le acclamazioni riconoscono e professano che Cristo è presente e parla a loro, e ascoltano la lettura stando in piedi; sia per mezzo dei segni di venerazione che si rendono all’Evangeliario.».**

**(*Ordinamento Generale del Messale Romano* 57.60)**

***Monizione iniziale***

La seconda domenica di Quaresima propone la figura maestosa di Abramo, pronto addirittura a sacrificare il suo unico figlio Isacco perché confida nella fedeltà di Dio. Egli, nella fede, già conosce il vero volto di Dio, “vede” nell’oscurità quanto Cristo rivelerà in piena luce, ossia che Dio non risparmia il proprio Figlio (cf. Rm 8,32a). È il mistero della Trasfigurazione del Signore: agli apostoli Pietro, Giacomo e Giovanni viene data una luce di rivelazione affinché non venga meno la loro fede per lo scandalo della croce. Essi sono avvolti da una luce divina, ben superiore alla sapienza e alle capacità umane, e contemplano il mistero pasquale: il Risorto è il Crocifisso!

***Atto penitenziale***

**Signore Gesù**, Figlio di Dio, trasfigurato sull’alto monte: *abbi pietà di noi*.

**Cristo Gesù**, testimone fedele, primogenito dei morti: *abbi pietà di noi*.

**Signore Gesù**, immagine dell’uomo nuovo: *abbi pietà di noi*.

***Liturgia della Parola***

*(Gen 15,5-12.17-18; Sal 26; Fil 3,17–4,1; Lc 9,28b-36)*

Siamo invitati a salire il monte della Trasfigurazione per riuscire a intravedere qualcosa della gloria del Signore risorto, per avere il coraggio e la forza di percorrere il cammino quaresimale con decisione, anche nei momenti di tribolazione e di sofferenza, quando il cammino conduce verso il Calvario e la croce.

Il cammino della quaresima che ci viene proposto è il cammino dell’amore. Dobbiamo imparare a trasformare la nostra vita in obbedienza a Dio o – che è lo stesso – dobbiamo imparare a trasformarla in amore. Ma guai a chi si illude che la trasformazione della vita in amore sia una cosa facile o gradevole: la trasformazione della nostra vita in amore si chiama croce. È nel momento della croce che Gesù Cristo ha donato tutto e quindi ha trasformato tutto in amore. Non dobbiamo lasciarci spaventare da quello che nella croce c’è di pesante, di faticoso e di spaventoso per noi. L’unico modo per non essere spaventati è riuscire un poco a intravedere la gloria di Cristo, la bellezza del Signore anche dentro alla sua sofferenza.

Solo Luca nota che Gesù era salito sul monte con alcuni discepoli “per pregare”; ed è mentre pregava che avviene la trasfigurazione. La preghiera è il gesto con cui Gesù si pone espressamente in comunione col Padre, accetta una condizione di sottomissione e di obbedienza: ebbene, proprio in questo momento viene proclamata la sua grandezza, viene rivelata pienamente la sua identità.

Si consiglia di cantare il **salmo responsoriale**

(file da scaricare [partitura e audio])

***Preghiera dei fedeli***

Per i popoli che riconoscono in Abramo il “padre dei credenti” – Cristiani, Ebrei, Musulmani – perché collaborino nel promuovere la pace del mondo. *Preghiamo*.

***Per riflettere insieme***

«Nessuno esiti a soffrire per la giustizia, nessuno dubiti di ricevere la ricompensa promessa, perché attraverso la fatica si passa al riposo e attraverso la morte si giunge alla vita. Avendo egli assunto le debolezze della nostra condizione, anche noi, se persevereremo nella confessione e nell’amore di lui, riporteremo la sua stessa vittoria e conseguiremo il premio promesso.

Quindi, sia per osservare i comandamenti, sia per sopportare le contrarietà, risuoni sempre alle nostre orecchie la voce del Padre, che dice: “Questi è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto. Ascoltatelo” (Mt 17,5)».

Dai *Discorsi* di san Leone Magno, papa



**Vita di comunità**

**Il Signore Gesù ci prende per mano perché desidera profondamente mostrarsi a noi e fa di tutto per essere punto di riferimento luminoso nella nostra vita. Attingiamo a questa sorgente luminosa per metterci a servizio del Vangelo e dei fratelli.**

**http://www.caritaslatina.it/index.php/eventi/96-formazione.html.**